

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE

OGGETTO: <<Accorpamenti e specializzazione degli ospedali spoke: rischi per qualità dei servizi ed equità territoriale>>

La Consigliera Regionale Manuela CELOTTI,

Rilevato che, l'Assessore alla Salute ha recentemente affermato che per gli ospedali spoke della regione si renderà necessaria la specializzazione "altrimenti il sistema non reggerà" e che "gli ospedali spoke, in sostanza, non possono dare un uguale servizio, ma saranno efficaci solo se, con scelte forti, alcuni saranno vocati all'urgenza, altri all'attività elettiva" (Il Messaggera 02/07/2023).

Ricordato che da ciò si può dedurre che non tutti gli ospedali di base continueranno a garantire l'emergenza urgenza;

Evidenziato che sarebbe necessario chiarire in base a quali criteri si intende definire le specializzazioni di ciascun ospedale di base e quali livelli di specializzazione si intende garantire rispetto agli ospedali hub nelle medesime discipline cliniche;

Sottolineato che, per definirsi tale, un ospedale di base deve svolgere alcune funzioni ritenute fondamentali, in particolare: l'emergenza/urgenza, la diagnostica, la medicina interna, la chirurgia generale, l'ortopedia, e possibilmente l'area materno infantile, garantendo alla propria comunità territoriale di riferimento le risposte di salute legate ai bisogni di salute più frequenti e diffusi, auspicabilmente in modo integrato con la sanità territoriale e di distretto;

Sottolineato altresì che dette funzioni appaiono fortemente interrelate e necessarie per garantire risposte di salute qualitativamente buone e sicure per i pazienti (si pensi ad una ortopedia di eccellenza che non abbia alle spalle una chirurgia generale o un PS per eventuali emergenze);

Ritenuto che, un eccesso di accorpamenti e specializzazioni non è sempre garanzia di servizi migliori e di equità territoriale rispetto alla disponibilità, all'accessibilità e alla fruibilità dei servizi stessi;

Considerato che pare altresì necessario capire come le annunciate operazioni di specializzazione possano garantire l'integrazione con la sanità territoriale e con i servizi sociali per quanto attiene alle aree di alta integrazione sociosanitaria;

Considerato altresì che a considerazioni di carattere organizzativo e gestionale si devono aggiungere valutazioni di natura clinica riguardanti i bacini di utenza e la casistica appropriate;



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Gruppo consiliare regionale
Partito Democratico

Tutto ciò premesso

INTERROGA la Giunta regionale

per conoscere:

- Se esiste, e se sì, quale è il piano di specializzazione degli ospedali spoke e sulla base di quali bacini di utenza e di quale concentrazione della casistica?
- Di contro, quali sono le discipline e le competenze che si ritengono indispensabili e inderogabili perché un presidio ospedaliero possa essere definito ospedale di base, per acuti?
- In quali ospedali si ritiene di chiudere i PS e la Medicina d'Urgenza e come si pensa di ridefinire i bacini di utenza per poter contare su una risposta qualificata nella gestione delle urgenze e delle emergenze?
- Quali processi operativi si renderebbero necessari per organizzare in modo riconoscibile dai cittadini e dai servizi territoriali la sequenza, le interdipendenze e la progressività delle diverse fasi cliniche: valutazione-diagnosi, disegno del piano personalizzato di cura, presa in cura, monitoraggio del piano terapeutico e aggiustamenti riguardo il piano personalizzato di cura?

Presentata alla Presidenza il 04/07/2023